



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

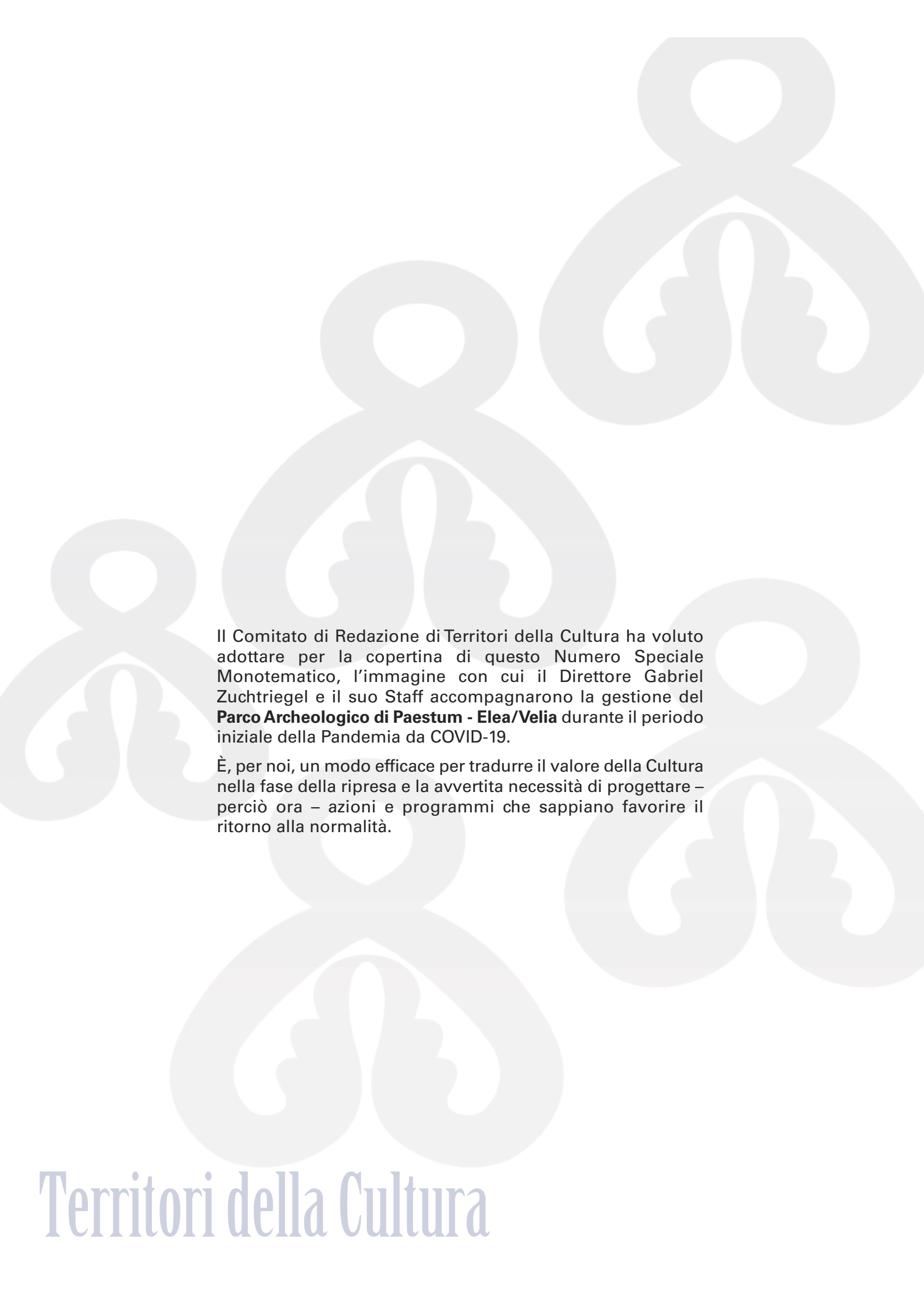
Territori della Cultura

Rivista on line Numero 40 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico
Territori della Cultura
Cultura dei Territori
al tempo del coronavirus





Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.

Territori della Cultura

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

Luiz Oosterbeek From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion	10
Alfonso Andria Il tempo sospeso	20
Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus	24
Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana	26
Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare	30
Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro	34
Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose	36
Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale	40
Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi	42
Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19	44
Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici	46
Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia	48
Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani	50
Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente	52
Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima"	54
Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	58
Pierpaolo Forte Emergenze, Persone, Scienze	66

Maria Imparato	Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes"	68
Mimmo Jodice	La Bellezza salverà il mondo	70
Salvatore Claudio La Rocca	Quale Cultura, quale Sviluppo	72
Don Antonio Loffredo	La Cultura della Cura e la Cura della Cultura	76
Ferdinando Longobardi	Il <i>blakennómion</i> e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19	80
Jean-Pierre Massué	COVID-19 et Culture	82
Mauro Menichetti	"Wash your hands" a Memphis, TN	84
Stefania Monteverde	L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo?	88
Jean-Paul Morel	COVID-19 et culture à Aix-en-Provence	92
Pasquale Antonio Palumbo	In attesa di una nuova normalità	94
Vincenzo Pascale	Il futuro della Comunità	100
Giulio Pecora	Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune	102
Piero Pierotti	La Piazza malconosciuta	106
Fabio Pollice	L'Università ai tempi della pandemia	108
Dieter Richter	Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali	114
Marie-Paule Roudil	De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité	116
Franco Salvatori	Rimedio: la cultura	122
Max Schvoerer	Corail rouge, route de la soie et COVID-19	126
Maria Carla Sorrentino	La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza	128
Giuliana Tocco Sciarelli	L'importanza della comunicazione. <i>Appia regina viarum</i> un progetto in corso d'opera	130
Laura Valente	Il coraggio di lavorare insieme	134
Gabriel Zuchtriegel	Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia	138
	Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19	141

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

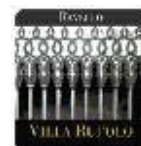
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Stefania Monteverde



*Stefania Monteverde,
Vicesindaco e Assessora alla
cultura del Comune di Macerata*

L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo?

Le città di provincia godono di una rete di connessioni su cui si fonda la qualità della vita. Ci si conosce, si va a teatro insieme, al cinema, ai festival della città, agli appuntamenti culturali per grandi e piccoli. È quel welfare di comunità che crea coesione sociale su cui le amministrazioni investono con i progetti di inclusione per piccoli, anziani, scuole, immigrati, quartieri periferici, combattendo contro quel trend negativo della partecipazione culturale che i dati Istat registrano con numeri impressionanti: l'80% delle persone non va a teatro neanche una volta l'anno, il 70% non visita un museo neanche una volta l'anno, solo il 9,3 va a un concerto di classica o lirica. Ai tempi dei necessari distanziamenti preoccupano ancora di più. Preoccupa anche la questione della sostenibilità economica per le mancate entrate dalle biglietterie, l'aumento dei costi per la sicurezza, le garanzie per i lavoratori precari della cultura.

In tutto il mondo della cultura si parla di questo, soffrendo la crisi ma anche studiando strategie di trasformazione. Ma, una cosa è se si è una delle grandi destinazioni turistiche nazionali e si possono fare investimenti, ad esempio su produzioni digitali innovative, un'altra se si parla dell'ecosistema culturale di città medio-piccole per le quali occorre ridisegnare gli scenari senza arrendersi al facile rischio di non riaprire i luoghi della cultura. Perché #laculturanonisferma non è vero per tutti e ovunque.

Immaginiamo traiettorie per la ripresa dell'Italia dei Comuni in quattro parole, Connessioni - Investimenti - Creatività - Viaggi, insieme ad alcune esperienze nate in mezzo all'emergenza.

- **Connessioni.** È una prospettiva che vale sempre ma per le medio-piccole città è l'unica possibile, quella di creare reti di comunità. Reti museali, consorzi di teatro, sistemi territoriali per co-progettare la ripresa, fare economie di scala, attivare ricerca finanziamenti. A Macerata per esempio, in conference call e restando a casa, proprio in questi giorni mettiamo a punto il protocollo per la rete delle biblioteche comunali del territorio come presidi culturali indispensabili. Abbiamo imparato a fare rete in un'altra drammatica crisi, quella del



Macerata Racconta 2019.

2016 quando nemmeno trenta giorni dopo il sisma, in mezzo alle macerie e a un cratere di 44 comuni su 55 della provincia, con gli assessori alla cultura e al turismo abbiamo puntato sulla ricostruzione a base culturale. Lì è nata MaMa, la Marca Maceratese, la rete di tutti i comuni che per la prima volta si sono messi insieme e oggi, via skype e chat, lavorano nella crisi COVID-19 a un progetto unitario per un turismo culturale sostenibile e di prossimità.

- **Investimenti.** Anche il settore della cultura ha bisogno di un piano straordinario di investimenti per garantire il lavoro degli operatori culturali, sostenere le spese per la sicurezza, permettere l'innovazione digitale. Non solo i grandi soggetti culturali, ma anche i comuni debbono essere destinatari di un fondo per la cultura, com'è accaduto per il fondo sociale. Sostengono la maggior parte della spesa culturale dei territori, gestiscono teatri e più della metà dei 4908 siti museali diffusi sul territorio italiano. Serve da parte del MIBACT un investimento culturale pluriennale e capillare, un FUCC - Fondo Unico per la Cultura nei Comuni, con un'attenzione ai piccoli musei, ai teatri, alle produzioni indipendenti, alle biblioteche. E serve un impegno anche del MIUR: un fondo speciale per la didattica al museo e in biblioteca, un costo che non può ricadere né sulle scuole né sulle famiglie, ma che permetterebbe



Macerata, Notte dell'Opera 2019.



- a musei, teatri e biblioteche di diventare aule di supporto alla nuova organizzazione della scuola a piccoli gruppi.
- **Creatività.** In tempi di COVID-19 ci siamo inventati di tutto per tenere alta la partecipazione culturale della comunità: tour virtuali, dirette FB, video letture, più social. Espressione di una creatività spontanea ma anche di imprese culturali capaci di innovazione. Per ricreare virtualmente quella vivacità culturale che ci contraddistingue dal vivo, abbiamo creato una piattaforma social che raccoglie i contenuti culturali digitali prodotti in città. Si chiama Macerata Estroversa, un esperimento ai tempi del COVID-19 sulla capacità spontanea di un territorio di produrre cultura digitale e continuare a coltivare lo scambio creativo e la partecipazione attiva. Valorizziamo le esperienze e gli strumenti per nuove forme di partecipazione e produzione.
 - **Viaggi.** Riattiviamo i movimenti verso le destinazioni fisiche, musei, teatri, biblioteche, piazze. La realtà aumentata non può esaurire il bisogno di relazione dal vivo. Occorre attrezzare la sicurezza e stimolare le visite reali, city tour, passeggiate culturali, gite fuori porta a piccoli gruppi, teatro di strada, da settembre trekking urbani per le scuole della città. Si ricominci dai cittadini residenti nel comune e nelle città vicine, i primi turisti da stupire. Per questo non abbiamo annullato il Macerata Opera Festival programmato nei mesi estivi, ma



ripensato il programma con nuovi modelli organizzativi per poter fare dell'Arena Sferisterio un luogo desiderabile e una destinazione fisica anche in questa stagione. Ci prepariamo ad aprire i musei civici in cinque step: musei sicuri per chi viene e per chi ci lavora; musei gratis per la comunità di patrimonio che entra e esce quando vuole nel "suo" museo; musei laboratori delle scuole; musei online per la scoperta del patrimonio; musei *en plein air*, racconti e spettacoli tra beni culturali. Ci prepariamo ad aprire il nobile teatro settecentesco: via le poltrone dalla platea, si amplia il palcoscenico e i palchi all'italiana utili per ospitare il pubblico in sicurezza. È un tempo di preoccupazione, ma anche un tempo in cui viaggiare con l'immaginazione.



Arena Sferisterio di Macerata nel silenzio dell'emergenza COVID-19, con la dedica tricolore al personale sanitario impegnato in prima linea, aprile 2020.

Nelle città le amministrazioni stanno lavorando su tutto questo, anche resistendo ai facili populismi di una certa politica che grida allo spreco immorale di risorse per azioni culturali. Ma, anche adesso come dopo il sisma, sappiamo che la ripresa sarà molto più solida e sicura per le comunità se fondata sulla cultura.

Torna in mente John Huizinga e il suo celebre "Autunno del Medioevo" del 1919, quando, indagando la tragedia della peste del 1348, mentre vede la fine di un'epoca, riconosce una primavera di tempi nuovi. Anche adesso potrebbe esserci una primavera di tempi nuovi per l'ecosistema culturale delle città. Lo vogliamo?



Scarica il PDF di Territori della Cultura 40 a questo link:
https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_40.pdf

ISSN 2280-9376